

Pr 220 d'Associazione

Udine e Spazio: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 2
 Est. anno . . . L. 32
 id. semestre . . . » 16
 id. trimestre . . . » 8
 id. mese . . . » 2
 Le associazioni non disdette si in-
 tendono rinnovate.
 Una copia fa tutto il regno cente-
 sime mi 5.
 — manoscritti non si restituiscono
 Lettere e pieghe non affrontati si
 respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 45 — In
 terza pagina sopra la firma (avver-
 giate, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 30. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Anziani
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LA GUERRA IN AFRICA

Notizie da Makalè

Si ha da Massaua 14 (Ufficiale):

Baratieri telegrafa:
 Una lettera di Galliano, in data 11 sera,
 confermando la notizia data ieri dagli in-
 formatori comunica che il nemico nella
 notte tentò di rompere la difesa accessoria
 e riuscì a tagliare il filo di una fogata.
 Durante la notte si continuò a tirare
 qualche colpo.

Nel mattino si pronunziò un vivo attacco
 su tre fronti. La nostra artiglieria paralizzò
 la artiglieria del nemico. La fucileria dalle
 banchine controbattè il nemico, annidatosi
 sul ciglio dell'angolo morto innanzi alla
 difesa accessoria.

Alle ore quindici il nemico si ritirò con
 rilevanti perdite.
 L'acqua è sempre occupata ed è difficile
 il riconquistarla.

Le perdite della giornata sono: morti
 italiani due caporali, cinque ascari; feriti
 italiani uno, ascari ventiquattro.

Baratieri soggiunge: Alcuni informatori
 affermano che domenica fino a mezzogiorno
 non eravi stato alcun attacco.

La situazione odierna a Makalè è diffi-
 cile, ma le perdite del nemico possono mi-
 gliorarla. Alla infermeria trovansi 40 bianchi
 e 60 indigeni; nessuno in stato grave.

Notizie dal Ghedaref portano che si ri-
 uniscono circa cinquemila tra uomini e ra-
 gazzi quasi tutti armati di lancia, nella
 tema dell'avanzata degli italiani.

Ahmet Ali sarebbe sempre a Kartum.
 Il Goszegeb è sempre deserto.

Una smentita alle voci ottimiste

Nelle nostre ultime notizie di ieri ac-
 cennammo alla voce che correva, che il
 colonnello Albertone fosse riuscito ad aiu-
 tare il maggiore Galliano, a proteggere la
 ritirata di questo dal forte di Makalè e la
 distruzione del forte.

Tali voci non correverano a Udine soltanto,
 ma anche altrove. Da Roma ieri a sera le
 smentiscono così:

Nessuna fonte seria ha confermato la
 notizia; non il ministero della guerra, non
 quello degli esteri, non la Stefani. Qualche
 giornalista riuscì a vedere l'on. Crispi, il
 quale pure disse mancare di notizie; e
 malgrado tanto autorevole smentite vi fu-
 rono corrispondenti che vollero mandare la
 notizia. Questa venne pubblicata anche
 dalla Capitale da corrispondenti desiderosi
 di accreditare il dispaccio mandato ai loro
 giornali.

Dolorosamente bisogna smentirla: Alber-
 tone non solo non è giunto ancora all'al-
 tezza di Makalè, ma è difficile che possa
 giungervi per la difficoltà delle strade. Il
 valico di Agula è occupato dagli scioani e
 mancano altre strade. Il valico è difficilis-
 simo e diruto e bisogna passarvi uno per

volta, e un corpo d'esercito vi si farebbe
 danneggiare seriamente e forse anche schiacciare,
 forse inutilmente.

Per tentare il passaggio si dovrebbe pri-
 ma sloggiare gli scioani dalle alture e anche
 allora la via è lenta.

A un corpo di ventimila uomini, per ar-
 rivare a uscire dal passo di Agula, risalire
 il passaggio scabroso di Sullat e salire l'al-
 topiano di Untuffa, donde si scorge Makalè
 alla distanza di pochi chilometri, occorrono
 non meno di 30 giorni.

Un dispaccio ufficiale di stasera confer-
 ma questi ragionamenti sconfortanti.

Del resto, è necessario non esagerare le
 notizie ottimiste o pessimiste.

Un rigoroso silenzio si mantiene sul piano
 di campagna del generale Baratieri, quan-
 tunque questo nelle linee generali e nei
 principali obiettivi sia noto soltanto ai
 generali Mocenni e Primerano. Tutte le
 notizie spacciate a questo riguardo sono
 fantasie e supposizioni. Gli scioani saranno
 certo informati, appena Baratieri avanzerà
 da Adigrat, e dovranno provvedere a porsi
 sulla difensiva, e così fra pochi giorni do-
 vranno abbandonare l'idea di espugnare
 Makalè per rivolgere altrove le loro forze.

Il maggiore Galliano

Diamo — in pochi tratti — la biografia
 del maggiore Giuseppe Galliano.
 Nacque a Mondovì nel 1846, e a diciotto
 anni uscì dal collegio militare di Torino col
 grado di sottotenente: nel '66 fu promosso
 tenente, e sedici anni dopo capitano.

Con questo grado, nel 1866 andò in Atri-
 ca, con la spedizione San Marzano, e da
 quelle lontane regioni egli non è più tornato
 in Italia, che per usufruire di brevi licenze.

La vita militare nella colonia — tutta
 diversa da quella che si conduce in Italia
 nelle guarnigioni — lo aveva attratto: in
 Africa egli seppe dare le prove migliori di
 sé e del suo valore; infatti, ad Agordat,
 ove la sua compagnia ebbe una parte, si
 può dire, decisiva nella vittoria, guadagnò
 la medaglia al valor militare.

Anche nel combattimento di Coatit la
 sua azione fu prevalente e fortunata, perché
 egli coi suoi giunse in tempo ad arrestare
 il movimento incalzante del ras Mangascià,
 che aveva ormai circondato i nostri.

Per quel fatto il Galliano venne insignito
 della medaglia d'argento.

In seguito fu nominato maggiore e posto
 a capo di un battaglione indigeno.

Superiori ed inferiori hanno sempre avuto
 fiducia nelle qualità di lui.

Insomma, il maggiore Galliano è un uffi-
 ciale esemplare; dopo le prove che ha dato,
 è meritevole di un brillante avvenire.

Attualmente, come si sa, egli sta rinchiuso
 nel forte di Makalè, e ha il nemico — un
 nemico potentissimo per numero — di fron-
 te: e nondimeno egli si conserva sereno, di

buon umore, e non mostra alcuna preoccupa-
 zione di sé stesso.

Con lui, sono i capitani Benucci, Castel-
 lazzi, De Baillon e Olivari — tenenti del
 genio Luccio e Paoletti, e i tenenti di ar-
 tiglieria Framone e Muleto.

Galliano tenente colonnello

Telegrafano da Roma, 14 gennaio, sera:
 Il Re ha firmato oggi il decreto con cui
 il maggiore Giuseppe Galliano, difensore di
 Makalè, è promosso tenente colonnello per
 merito di guerra.

I giornali lodano la nomina del maggiore
 Galliano a tenente colonnello. Scrivono che
 il Re ha interpretato il sentimento del
 paese.

Ciò che telegrafa Mercatelli alla « Tribuna »

Mercatelli telegrafa alla Tribuna parti-
 colari dei primi attacchi di Macalè. Li
 ebbe da un ascario, partito da Macalè la
 notte di giovedì.

Fa impressione il discorso dell'ascaro
 sullo spirito della guarnigione di Macalè,
 che è ottimo. L'ascaro narra l'esplosione
 del Blok-house che vi telegrafai. Questo
 era occupato da mezza compagnia del ca-
 pitano Olivari, comandata da Jus Baschi
 Scialaga Gurgia, valoroso soldato illustrato
 con Barambaras Caffel, poi in tutti i
 combattimenti della Colonia. Scialaga Gur-
 gia difese la posizione tutta la mattinata,
 finché ebbe ordine di ritirarsi. Il Blok-
 house è stato immediatamente invaso dagli
 scioani che si slanciarono sui sacchetti di
 terra, credendoli sacchi di farina. Allora
 il Blok-house saltò in aria, lasciando una
 diecina di cadaveri e moltissimi feriti.

L'ascaro aggiunge che i soldati che più
 si avvicinano al forte sono i tigrini di
 Alula e Mangascià. Gli scioani si mantengono
 lontani.

Galliano mantiene il fuoco o risparmia
 le cartucce. Non si spara che contro grossi
 gruppi. Gli ufficiali sparano mirando le
 distanze maggiori. Gli scioani, spesso a ca-
 vallo, formano grossi nuclei al largo, rumo-
 reggiando, appena scoppia in mezzo a loro
 qualche shrapnel e si disperdono.

I loro tiri d'artiglieria sono o troppo
 lunghi o troppo corti. Pare che qualche
 greco diriga l'artiglieria nemica, mentre i
 serventi ai pezzi si assicurano siano scioani.
 I tiri ebbero qualche effetto soltanto quan-
 do partivano da posizioni vicine.

La posizione dell'acqua è occupata dalla
 gente dell'Oculè Cusa, comandata dal Gass-
 mace Singal, fratello di Batagos. La posi-
 zione fino a mercoledì era libera; giovedì
 Galliano proibì ai soldati di recarvisi per
 evitare perdite, essendovi acqua nel forte,
 essendo state scavate e riempite alcune pic-
 cole cisterne. Aggiunge che l'acqua potrà
 bastare altri dieci giorni.

siepe da cui era partito il colpo; ma Tomy
 che aveva preveduto questa risposta, si era
 messo al riparo alcuni passi più lontano.
 Egli guardò intorno e poteva fuggire nei
 campi; no, il passaggio non era libero, egli
 era circondato da tutte le parti.

« Io non ho più che a vender cara la
 mia vita, pensò egli; ebbene, io morirò vi-
 cino a lei e per lei. »

Questa idea gli accrebbe il coraggio.
 Uno dei constabili vollero saltare un fosso
 per prendere Tomy alle spalle; l'oscurità
 non gli permise di vedere una rete da pesca
 che era là distesa perché si asciugasse, sic-
 ché i suoi piedi s'impigliarono nelle maglie
 e cadde urlando una terribile bestemmia.

Coletta corse ad aiutarlo, ma sia per ine-
 sperienza, sia per deliberato proposito, il
 constabile si trovò tanto bene avvolto nella
 rete che egli non poteva più liberarsene.

« Ragazza! dis'egli, prendi tu forse le
 difese di quello scapestrato; me la pagherai
 tu pure. »

« Io non parteggio per nessuno, disse
 Coletta, io compiango quel disgraziato, è
 vero; se voi foste nei suoi panni io avrei
 compassione anche per voi. »

Ma Tomy doveva lottare ancora con sei
 constabili, e presto o tardi doveva imman-
 cabilmente cadere nelle loro mani. Difatti,
 dopo una lotta disperata egli fu preso dai
 poliziotti e condotto al villaggio, malgrado
 le grida e i pianti di Coletta e di sua so-
 rella.

Notizie dall'Aussa dicono che l'Antari è
 ammalato e formò una specie di consiglio
 di reggenza, composto del figlio e di due
 nipoti. — Temevasi che un nuovo regime
 potesse modificare i nostri rapporti col-
 l'Aussa. Invece il tenente Giovannini vi fu
 bene accolto, ma non potrà esercitare una
 azione pronta ed efficace.

Per condurre sotto il forte i soldati, i
 capi fanno avanzare le bandiere.

L'attacco notturno fu più vigoroso, ma
 venne respinto in poco tempo. Gli scioani
 si erano avanzati fino a tagliare i reticolari.

Menelik

Dal Continente Nero di Augusto Franzoi,
 riproduciamo qualche pagina concernente
 il *negus neghesti*, cioè il re dei re.

E' bene ricordare che queste pagine fu-
 rono scritte nel 1884, quando cioè *negus
 negesti* era Giovanni e Menelik non era che
 re dello Scioa.

A Debra-Berhan carcai tosto del dottor
 Alfieri che vive nello Scioa. E trovatolo,
 mi parve di vedere un fratello.

Menelik, informato per mezzo suo del
 mio arrivo, volle subito ricevermi.

Abituato al severo silenzio che regna at-
 torno alla dimora dell'imperatore Giovanni,
 alla quale niuno si accosta mai senza il
 tremore nell'animo, io fui tosto e grata-
 mente sorpreso per il giocondo chiasso, per
 l'allegria di cui risuonava l'interno stesso
 delle case di re Menelik, il quale, padre
 più che re del suo popolo, vuole essere
 amato e non temuto.

Fui fatto tosto entrare in un cortile al
 cui fondo, riccamente ornato di sete e drap-
 pi europei, stava una specie di padiglione
 quadrangolare, sotto il quale si teneva il
 re, seduto all'abissina e circondato da
 una ventina di dignitari.

Re Menelik ha dai 38 ai 40 anni, seb-
 bene ne mostri assai di più. (Il libro è
 scritto nel 1884).

E' di mezzana statura e robustissimo.
 Dalla sua faccia larga, leggermente toccata
 dal vaiuolo, dagli occhi vivacissimi e dolci,
 dal sorriso tranquillo che sempre gli sta
 sulla bocca, ornata di denti grossi ma can-
 didi, subito traspare la fine intelligenza e
 la bontà.

Porta il capo costantemente coperto da
 un fazzoletto bianco, detto *sciass*. Veste
 per abitudine una camicia di seta oscura
 guarnita di tanti piccolissimi bottoni d'oro,
 un *bornous* nero di foggia europea sopra il
giano, e pantaloncini di tela.

Al collo porta un crocifisso di filagrana
 dorato: alle dita, quattro o cinque anelli
 lisci di oro massiccio; alle caviglie dei
 piedi, nudi, cordoncini d'argento nei quali
 sono incastrati granelli d'oro.

Alfieri era con me. Fu egli che mi pre-
 sentò.

Il re mi stese la mano e mi domandò
 affabilmente:

— Conti di fermarti per molto tempo
 nel mio paese?

— E sono io la causa della sua morte!

diceva singhiozzando la ragazza.

— No, Coletta, è stata la mia imprudenza
 che mi ha perduto; voi non avete nulla a
 rimproverare a voi stessa. Non piangete,
 perché la vita non è felice per me. Addio,
 non mi dimenticate; il mio ultimo pensiero
 sarà per voi.

— Io non troverò mai consolazione pen-
 sando di avere causato una sì grande di-
 grazia, diceva singhiozzando la povera Co-
 letta.

— Andiamo, si parta e si finiscano tutti
 questi piagnistei, gridarono i constabili spin-
 gendo villanamente il prigioniero.

Tomy diede un ultimo sguardo a Coletta
 che si struggeva in lagrime, e si lasciò
 condur via.

VI.

Coletta e sua sorella Mary entrarono
 piangenti nella loro capanna.

Il padre era assente; la madre, tutta at-
 tenta ad addormentare un bambino, non si
 accorse dapprima dell'afflizione della fi-
 gliuola.

Coletta, seduta ad un canto del camino,
 piangeva in silenzio.

Mary andò a mettersi vicino.

— Sorella, chiese a Coletta, forse che lo
 impiccheranno?

Un singhiozzo fu la risposta di Coletta.

(continua).

21

APPENDICE

I contrabbandieri della montagna

Ogni minuto che passa è un pericolo di
 più! Ah! io tremo, fuggite, per carità, scap-
 pate via; se vi dovessero pigliare!

— Coletta, non ho voluto partire senza
 prima salutarvi.

— Grazie, mio caro Tomy, addio, vi au-
 guro miglior sorte in avvenire. Ma partite,
 partite adunque, povero voi!

Tomy aveva preso le due mani della fan-
 ciulla, e sembrava non curarsi del pericolo
 imminente.

— Coletta, non mi dimenticherete voi
 del tutto?

— No, Tomy, noi siamo cresciuti insieme
 e la nostra amicizia non è di ieri. Io mi
 ricorderò sempre che essendo fanciulletta,
 caddi nell'acqua e voi mi salvaste la vita;
 noi resteremo amici, io pregherò per la
 vostra felicità. Ma, per carità, allontanatevi!
 — Io ho dei cattivi presentimenti, riprese
 il giovine.

— Cacciate le tetraggini, una nuova vita
 comincia per voi; andate, Tomy, la vostra
 presenza, qui, mi cagiona vive inquietudini.

— Fuggite, fuggite! gridò la piccola Mary,
 io sento del rumore. Ah!

— E' troppo tardi, gridò una voce ter-
 ribile.

Otto uomini armati apparvero d'improv-
 viso.

Tomy capì che era perduto; i constabili
 gli sbarrarono il passo; egli saltò dietro
 una siepe e si preparò a fare una resistenza
 disperata.

Tra l'essere impiccato o morire colle
 armi alla mano egli preferiva quest'ultimo
 partito.

Le due ragazze mezzo morte dallo spa-
 vanto si erano lasciate cadere in ginocchioni.
 — Grazia, grazia, non gli fate del male!
 gridava Coletta credendo che quegli sgherri
 potessero essere ammansati colle suppliche.

— Mi dispiace proprio di dovervi dare
 un rifiuto, mia bella ragazza, disse il capo
 dei constabili con un sogghigno crudele; noi
 abbiamo interrotto importunamente la vo-
 stra conversazione. Eh! mastro Tomy si
 roderà un poco di essere arrestato proprio
 nel momento in cui stava parlando con una
 bella ragazza. Ah! ah! che cose ne dite,
 amici miei!

In così dire, quel brutale soldataccio al-
 lungò il braccio per toccare la giovanetta.

Un urlo sfuggì dal petto di Tomy, s'in-
 tese per aria il fischio di una palla e il capo
 dei constabili cadde rotoloni nella polvere.

La piccola Mary si sforzava a tirare sua
 sorella a casa, ma costei era coraggiosa e
 voleva vedere che cosa sarebbe accaduto
 all'infelice, della cui perdita essa era involon-
 tariamente cagione.

I constabili fecero una scarica contro la

— Qualche mese se V. M. me lo permette.
— Va bene. Fermati quanto ti piace. Qui nulla ti mancherà. Io amo tutti gli europei, ma specialmente gli italiani, del cui re sono molto amico. Ti sarà dato il *durgò* come agli altri. Se vuoi, fermati a Debra-Berhau, o se meglio ami, va ad Ankober che dista 7 ore di qui. Io vi sarò fra un mese. Là potrai fare tutti gli studi che ti piacerà, godendoti la massima libertà.

— Grazie, Maestà. Andrò ad Ankober, e siccome Let-Marefa ne è sulla via, mi ci fermerò qualche giorno. V'è là una tomba che desidero di vedere.

— Oh! Il povero Antinori! — disse con lamento il re.

Dopo qualche altra parola fui congedato. Mi recai alla casa fattami subito dare, dove mi fu portato un largo *durgò*.

Il *durgò* è un canestro che contiene pane burro, carne, candele, *tece*, legna, e quanto può occorrere pel vitto quotidiano.

Questo *durgò*, è dato per ogni giorno, o se meglio si vuole, per ogni mese a tutti gli europei grandi e piccoli, ricchi e poveri che vivono nello Scioa. E' una vecchissima abitudine alla quale, non si deroga mai, sia o no presente il re.

Quando Menelik nella sua prima guerra contro il Goggiam stava oltre al Gudrù, aveva seco la moglie Bafanà, la quale protestando stanchezza o malattia, chiese ed ottenne dal suo erede sposo il permesso di ritirarsi allo Scioa.

Ma varcatane appena la frontiera, annunziò dovunque la morte del marito, fece porre in libertà Masciassà, cugino di lui, che, come pretendente al trono, era stato relegato poco tempo prima sopra una montagna, e si avanzò verso Ankober, alla testa di un buon numero di truppe, proclamandosi regina di Scioa.

Senonchè, il governatore di Ankober, non prestò fede alla storiella della morte del re. Saputo anzi ch'egli stava avvicinandosi, raccolse le truppe restate allo Scioa e mosse battaglia alle schiere della Bafanà, che teneva in prima fila il cugino del re.

L'incontro avvenne presso Gorabela, sopra Let-Marefa. L'urto fu terribile. Ma la vittoria, dopo fiera battaglia, restò ai rivoltosi.

Intanto era giunto allo Scioa Menelik. I soldati della Bafanà, temendo la vendetta del re, incatenarono, malgrado la vittoria riportata, la loro conduttrice e gliela rimisero.

Menelik, buono sempre, non solo perdonò alla moglie, tiro giuocattoli, ma ne rise e continuò a tenerla insieme per un anno, in capo al quale, divisosene, pur standole amico, sposò l'attuale Tay-Tu, che, se non altro, non s'occupa di politica e solo pensa a far felice il suo reale sposo. Tay-Tu vuol dire: *guarda il sole*.

Masciassà, condannato a morte, fu di nuovo incatenato e restituito alla montagna avendogli Menelik detto: *Ti ringrazio perchè nella nostra famiglia s'è già sparso troppo sangue.*

Il generale Dabormida

E' a Roma — chiamatovi telegraficamente — il generale Dabormida destinato a partire in questi giorni per Massaua. Egli si è recato a visitare il ministro della guerra e il generale Primerano capo dello stato maggiore ed ha avuto con essi lunghe conferenze. Il generale Dabormida è un distintissimo ufficiale. Egli tenne per parecchi anni, col grado di colonnello, la carica di Segretario del Capo dello Stato maggiore generale Cosens: fu riconfermato allo stesso posto dal generale Primerano, e vi rimase fino a che venne promosso maggior generale.

Il generale Dabormida assumerà il comando della zona Cheren Agordat Cassala, avendo alle sue dipendenze le forze che dovranno sostenere un eventuale attacco dei Dervisci.

I dispacci da Massaua a Roma

Il *Messaggero* pubblica un'intervista con un ufficiale che riveste un'altissima carica. Si dice che sia lo stesso ministro Mocenni. Eccone una parte:

D. In generale, quanto tempo impiega un telegramma a giungere dall'Eritrea in Italia?
R. In media un dispaccio da Massaua arriva in 5 o 6 ore. Una volta ne abbiamo avuto uno in 50 minuti. Ciò dipende dall'ingombro della linea Perim-Suez.

D. Quanto tempo impiegano gli informatori da Macallè ad Adigrat?
R. Secondo il rapporto compilato in questi giorni dal colonnello Pittaluga, che ha visitato tutti i luoghi del teatro della guerra, la distanza accertata da Macallè ad Adigrat è di 103 chilometri. Noti che la strada non è piana, ma si svolge in regioni montuose, per cui non può farsi a dorso di cammello, e difficilmente sui muli. Gli informatori fanno la strada a piedi. Il più rapido informatore non la percorre in meno di 36 ore.

Il Pitiecor è rimedio nutritivo e ricostituente di gran valore. E' insieme alimento e medicina.

OMAGGIO AL CATTOLICISMO

Un giornale protestante di Basilea, la *Scya Aus-zeitung*, pubblica nel suo numero del primo dell'anno le seguenti linee significative:

« Il mondo non conosce sino a quest'oggi che una Chiesa, la quale, sia per i suoi quella che deve essere, è la Chiesa Cattolica Romana. E la principale ragione di questa superiorità è che le sue preghiere s'indirizzano non solo a un Padre che è nei cieli, ma ancora ad una Madre, la *Mater dolorosa*. Colei che s'invoca nell'infelicità come nella felicità. Un popolo che invoca la Madonna non avrà mai le idee che avvilitiscono, le quali regnano in certi paesi sopra la donna. »

A proposito dei francesi in Abissinia

Telegrafano da Parigi, al *Corriere della Sera*:

« L' esploratore francese Chefneux, accusato, pare, dal *Fanfulla*, di trovarsi nel campo abissino, trovasi invece a Parigi fin dallo scorso agosto. Intervistato iersera dal *Matin*, rispose che i soli francesi attualmente in Abissinia sono un negoziante e un giornalista, corrispondente di un grande giornale parigino. Nessuno dei due figura nei quadri dello stato maggiore. »

NOTEVOLE ABIURA

L' abate Bouland, il quale in seguito alle sue relazioni col Doellinger e coll'ex-padre Giacinto Loyson, aveva abbandonato il Cattolicesimo, seguendo l'eresia dei così detti *vecchi cattolici*, ha abiurato i suoi errori a Nuova York nelle mani del R. P. Pardoux della Compagnia di Gesù, rientrando nella Chiesa Cattolica. Siane ringraziato Iddio!

La flotta inglese e tedesca

L' incidente sorto per la nota faccenda dal Transvaal fra la Germania e l'Inghilterra si considera appianato e chiuso collo scambio di affettuosi, od almeno cortesi telegrammi, avvenuto testè fra l'Imperatore Guglielmo e la regina Vittoria.

Ma si considera tutto questo come un semplice accomodamento di famiglia, intervenuto fra il nipote e l'avola. Quanto alla questione politica e internazionale, che è stata sollevata per tale incidente, resta in tutta la sua pienezza e la sua gravità.

I giornali inglesi si occupano perciò e si preoccupano continuamente della probabilità di una lotta fra l'Inghilterra e la Germania, per cui fra le altre cose istituiscono un confronto sulle forze marittime, che hanno l'una e l'altra.

L'Inghilterra ha 64 corazzate di primo ordine, 138 incrociatori, 2 avvisi rapidi, 25 corvette, 79 cannoniere, 10 trasporti, 17 navi di varie specie, cioè avvisi, yatches, vapori a ruota ecc.

La Germania ha 23 corazzate, 32 incrociatori, 18 cannoniere, delle quali 13 corazzate, 5 fregate e 3 battelli diversi.

Come si vede, la flotta inglese è più del doppio della flotta tedesca.

Intanto altri grossi navigli di guerra si stanno costruendo con immensa sollecitudine nei cantieri inglesi, così che fra pochi mesi si vuole allestire ed armare una flotta, che da sola superi tutte le flotte riunite delle maggiori potenze marittime.

ITALIA

Brescia — *Agitazione contro il progetto sulla perequazione fondiaria* — Il deputato Papa pronunziò il giorno 12 nel Teatro Comunale, affollato di notabilità e di pubblico, un discorso sulla perequazione fondiaria.

Esordì, inviando, fra entusiastici applausi, un saluto ai soldati d'Africa. Indi ricordò le speranze concepite nel 1886 quando si approvò la legge sulla perequazione dimostrando come essa era un atto di riparazione e di giustizia. Esaminò i difetti della legge, peggiorata dal regolamento, dalle istituzioni, dai metodi lunghi e dispendiosi con cui volle attuare. Si volle fare un'opera troppo perfetta, sciupando tempo e spese.

Col pretesto di aggiornare le mappe, si rifice quasi il catasto geometrico, laddove non vi era nessun bisogno; si variarono tre volte preventivi di tempo, di spesa, pel catasto accelerato e nulla si fece per evitare gli inconvenienti rilevati anche dalla giunta superiore; non si stanziarono in bilancio somme all'uopo richieste; si avvertì che le operazioni delle giunte tecniche si ispiravano a criteri non giusti, ma non si prese nessun provvedimento.

Così passarono 10 anni e si spesero 44 milioni, lasciando le provincie affatto deluse. Di ciò hanno colpa tutti i ministri.

Il falso indirizzo doveva portare le sue conseguenze. Prendendo a base il risultato nelle provincie di Ancona e di Mantova, lo Stato nelle 18 provincie che chiesero l'acceleramento verrebbe a perdere oltre 20 milioni.

Questo è il motivo della legge Boselli, che però si può considerare come ritirata, per gli accordi con la commissione parlamento, dei quali chiarisce gli effetti pratici, specialmente in rapporto a talune provincie.

L'oratore espone poi le ragioni contro l'opportunità del catasto estimativo.

Parlò delle spese enormi che occorreranno per

compiere il nuovo censo che non saranno inferiori ai 300 milioni. Crede che si debba accettare lo sgravio immediato offerto dal governo.

Ricordò come nel 1885, tutti i deputati si accordarono per ottenere la perequazione. Oggi dovrebbero fare lo stesso: trattasi di una questione di giustizia.

Bari — *Il prestito a premi di questa città* — Dai giornali di Bari apprendiamo come quel Consiglio comunale nella sua seduta di venerdì scorso si sia occupato « del modo come regolare definitivamente il servizio del prestito a premi 1868 sia in quanto all'avvenire, sia in quanto riguarda l'urgenza ». Non comprendiamo nulla. Si vuole forse modificare il piano delle estrazioni? O si prepara qualche ingrata sorpresa ai portatori di obbligazioni?

Intanto fu nominata una commissione di studio composta dal sindaco e di cinque consiglieri.

Trapani — *Le gesta dei briganti* — Nel comune di Partanna, la notte del 12 poco dopo le ore 24, parecchi individui, parte armati di fucili, alcuni di ascie, e altri di pali di ferro, si recarono alla casa del possidente Antonio Ciravolo.

I malfattori bussarono, imponendo al Ciravolo di aprire. Questi, benchè impaurito, non perdè il suo sangue freddo.

Svegliò il suo nipote Calogaro Chiaromonte e si diè a puntellare la porta d'ingresso, che sotto la pressione dei malfattori stava per cadere.

I malfattori inaspriti per la resistenza trovata principiarono a demolire la porta a colpi di scure e di pali di ferro.

Frattanto alle grida della domestica il vicinato si svegliava e dalle finestre vicine alla casa del Chiaromonte si principiarono a tirare colpi di fucile contro i malfattori.

Questi risposero al fuoco, e visti inutili i loro sforzi per entrare nella casa principiarono a sparare schioppettate a palla contro la porta.

Vari colpi trapassarono la porta dietro la quale facevano barricata i due Ciravolo e Chiaromonte.

Due palle ferirono gravemente all'addome il padrone di casa Ciravolo e alla coscia il di lui nipote.

Finalmente la banda che aveva avuto dei feriti, prese la fuga per la vicina campagna.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Crudo inverno* — Si ha da Vienna:

L'inverno è quest'anno più atroce del solito. Si hanno nottetempo dai dodici al sedici gradi sotto zero.

Le vie sono coperte da larghi strati di ghiaccio. In parecchi punti della Bassa Austria faronvi bufere di neve. Molte linee ferroviarie vennero danneggiate. In Ungheria, la stagione non è meno cruda.

In alcuni paesi della bassa Ungheria son comparsi i lupi, usciti dai boschi per fame.

Francia — *Una eroica religiosa* — A Brest è morta in età di 78 anni, la signora Tollet, in religione suor Giovanna di Chantal, superiora delle monache della Provvidenza.

Suor Giovanna di Chantal era superiora della comunità di Chateaudun durante la guerra del 1870.

Quando i prussiani s'impadronirono della città, dopo una resistenza accanita, suor Giovanna nascose gran numero di soldati e di franchi tiratori nelle cantine del convento.

Un franco tiratore fatto prigioniero stava sul punto di essere fucilato, quando suor Giovanna accorse e ne dimandò la grazia, che le fu rifiutata.

Allora la coraggiosa monaca si collocò fra il franco tiratore e il plotone d'esecuzione, e gridò: — Fucilate se volete, ma mi fucilerete prima di lui!

Il franco tiratore fu salvato.

Alcuni giorni dopo, un convoglio di prigionieri francesi feriti, veniva avviato verso la Germania. Suor Giovanna accorse di nuovo, fermò essa stessa il convoglio e fece ritornare i feriti all'ambulanza.

Questa scena eroica fu immortalata dalla pittura.

Inghilterra — *Spedizione inglese al polo antartico* — Quale tempo fa si annunciò che si era formato a Londra un sindacato per inviare al polo antartico al baleniere e che una piccola squadra di scienziati sarebbe sbarcata al Capo Adare dove costoro avrebbero tentato di raggiungere il Polo magnetico meridionale. Si pubblicò allora anche una lettera del signor C. E. Borchgrevink il viaggiatore norvegese che fu l'anno scorso in quelle regioni, e che ora desiderava di formare un Comitato all'uopo sperando di raccogliere le cinquemila sterline necessarie alla spedizione, senza molte difficoltà. Ora il presidente del comitato esecutivo così si esprime in proposito:

« La spedizione si comporrà di dodici provetti scienziati inglesi, sarà equipaggiata di tutto il necessario e resterà per un anno nella Terra Vittoria del sud. Il piano generale delle ricerche è il seguente: Osservazioni magnetiche il polo australe; ricognizioni sulla costa della baia aperta; esplorazioni e scandagli dei fiordi e delle baie interne; raccolte zoologiche, botaniche mineralogiche e geologiche; raccolte di pesci; osservazioni barometriche, termometriche, meteorologiche e riguardanti il pendolo; osservazioni sulla corrente acque ed aeree.

La spedizione partirà da Melbourne il 10 di settembre, per raggiungere il capo Adare verso il 15. Quivi gli scienziati sbarcheranno coi loro strumenti e con abbondanti provvigioni e vi rimarranno per circa un anno per le loro osservazioni; mentre gli altri membri si daranno alla pesca colà abbonantissima delle balene e delle foche, e lasceranno la Terra Vittoria del sud verso la metà di febbraio, per portare il risultato della pesca a Melbourne. Essi ritorneranno poscia alla Terra Vittoria del sud, per andar a riprendervi i componenti la sezione scientifica, che nel frattempo avranno compiuto le loro osservazioni.

Dalla Provincia

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Dottore minacciato. — Per futili motivi il pragjudicato Fogolin Stefano, minacciò di morte con una roncola il dottor Antonio Pascutti; le vie di fatto furono evitate mercè l'intervento della benemerita.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 15 GENNAIO 1896
Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
Ore 8 ant. Term. +0.6 | Min. Ap. notte —.2
Barometro 742. | Stato atmos. Vario.
Vento N | Press. Pressione cal.

Jeri Vario
Temperatura: Massima 5.4 Minima —.2
Media +1.12 — Neve caduta mm. 4.5

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE | **LUNA**
Leva ore Europa Centr. 7.47 | Leva ore 3.23
Passa al meridiano > 12.16 35 | Tramonta 17.17
Tramonta > 16.49 | Età dei giorni 1

Alle Casse Rurali Cattoliche

Richiamiamo l'attenzione delle Presidenze delle nostre Casse rurali sulla Circolare diramata in questi giorni dall'Unione Cattolica Agricola.

Egregio Signore,

Abbiamo il piacere di accompagnarle copia dello Statuto d'una Società d'assicurazione da istituirsi fra i cattolici e le Casse rurali Cattoliche d'Italia.

Lo Statuto viene proposto dalla Seconda Sezione del Comitato Generale permanente dell'Opera dei Congressi, e porta la firma dell'illustre Presidente della Sezione stessa, il sig. Conte Stanislao Medolago-Albani di Bergamo.

Richiamo l'attenzione dei nostri soci particolarmente sull'art. 17 dello Statuto, dove è promessa a fin d'anno la ripartizione di 5 decimi degli utili netti alle Casse Rurali azioniste assicurate, ripartizione che si farà in proporzione dell'ammontare dei premi pagati. Ogni altro vantaggio dei soci assicurati verrà minutamente e chiaramente indicato nella Polizza di assicurazione.

Dalla istituzione di tale Società — che esclude affatto ogni scopo di lucro sulle disgrazie altrui — la nostra Unione Cattolica Agricola Regionale si ripromette non piccolo vantaggio specie per le classi rurali del Veneto. — Alla azione nostra è conforme e concorde l'azione delle Unioni Cattoliche Agricole Lombarda e Bergamasca e di numerosi Comitati Diocesani dell'alta Italia, sicchè si spera di poter venire tra breve all'atto costitutivo.

Preghiamo pertanto la S. V. a voler comunicare il progetto ai propri soci adunati in assemblea straordinaria nella prossima festa dell'Epifania, o al più tardi nella successiva domenica, e di riferirci immediatamente le deliberazioni dell'assemblea e il numero delle azioni che o la Società o anche i singoli soci ed amici intendono sottoscrivere.

Cogliamo la bella occasione per mandare nel nuovo anno alle nostre carissime Società i più sinceri auguri di vita sempre più prospera, e, in attesa di sollecito riscontro, presentiamo alla S. V. i nostri rispettosi saluti.

Per la Presidenza dell'U. C. A.
Ab. dott. Luigi Bellio

La neve

La notte scorsa è caduta la biancolina, ma, almeno da noi, con proporzioni modeste anzichè, tanto che lo stratiello non impedisce per nulla la circolazione sia del tram che delle vetture private.

In compenso poi abbiamo una giornata veramente splendida, per cui giova sperare che la neve sparisca e che la fiera abbia a riescire bella e ricca di buoni affari.

Il diretto di stamattina ebbe un ritardo di circa un'ora.

Accidente di caccia

Stamattina, verso le 8, il giovine Augusto Pittoritto di Francesco, d'anni 17, dimorante fuori porta Cussignacco, sparando alle passere si ferì alla mano sinistra. I medici non si sono ancora pronunciati sulla gravità della ferita.

Per truffa

Lorenzi Eugenio di Claut si buscò dal nostro Tribunale 24 giorni di carcere e lire 80 di multa.

Ministro degli affari esteri

Avviso di concorso.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri.

Viste le modificazioni introdotte con R. D. 8 Dicembre 1895, N. 705, al regolamento per l'ammissione alla carriera di 1.ª categoria nel Ministero degli affari Esteri approvato con R. D. 20 Giugno 1895, N. 365;

Ritenuta la necessità di aumentare il N. dei posti messi a concorso;

Determina quanto segue:

Articolo I.

Il concorso indetto col D.o M.le delli 27 Luglio 1895 per 10 posti d'addetto presso i R. Uffici Diplomatici e Consolari, affine di compierli il tirocinio prescritto dall'articolo 7 del Regolamento, è riaperto — e le domande d'ammissione corredate dei documenti richiesti, potranno essere presentate al Ministero degli affari Esteri sino a tutto il giorno 31 gennaio 1896.

Articolo II.

Il N.o dei posti messi al concorso è aumentato da 10 a 12.

Articolo III.

Gli esami avranno principio alla Consulta il 24 Febbraio 1896 alle ore 9, secondo le norme stabilite con R. D. dell'8 dicembre 1895 N. 705.

Articolo IV.

I candidati dei quali furono ritenuti validi i titoli per l'ammissione al concorso, indetto con D.o M.le 27 Luglio 1895, s'intendono ammessi, senza altre formalità agli esami.

Roma, 30 dicembre 1895.
f. BLANC.

Povere cartoline

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto che proroga fino al 30 giugno 1896 la vendita delle cartoline patriottiche, stampate per il 20 settembre.

Le nostre campagne

Al tempo piuttosto mite e sottentrato tempo rigido, veramente invernale, con brine, geli e neve. Poche le piogge.

In generale le notizie delle campagne sono piuttosto buone. I seminati sono in istato soddisfacente. Il frumento, il ravettone, il lino vernio sono vigorosi, e massime quest'ultimo si è fatto così robusto da far sperare non abbia più a soffrire il gelo. Le marcite sono rigogliose, ma scarseggiano assai di acqua, massime quelle che vengono irrigate con acque vive.

Ringraziamento

I congiunti tutti del compianto G. Battista Gonano sentono il dovere di ringraziare tutti coloro che in qualunque modo vollero onorare la cara memoria dell'amato estinto. Si sentono in obbligo di porgere pubblicamente i loro speciali ringraziamenti all'esimo medico Cav. Dott. Ambrogio Rizzi che, con le sue cure assidue ed amorese, cercò tutte le vie per lenire la crudeltà del male. Porgono pure i sensi della loro gratitudine alla Nobile Famiglia dei Conti Monaco-Corradini, che permise venisse posta nel loro monumento la salma del caro estinto. Chiedono venia per le involontarie omissioni in cui fossero incorsi nella partecipazione.

Pensiero morale

Poca filosofia conduce alla empietà; molta alla religione.

Cassa prestiti S. Giuseppe Gemona

(Società cooperativa in nome collettivo).
I soci sono invitati all'assemblea Generale straordinaria che si terrà il giorno di domenica 2 febbraio p. v. alle ore 5 pom. nella Sala del Circolo S. Giuseppe.

Materie da trattarsi

1. Massimo dei prestiti ai soci.
2. Aumento dei prestiti passivi che il Consiglio d'amministrazione può contrarre in nome della Società.
3. Unione della carica di segretario e cassiere.

Gemona, 14 gennaio 1896.

Il Presidente
Don FRANCESCO ELIA

Diario Sacro
Giovedì 16 gennaio — s. Satiro m.

L'ACIDITÀ

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e diaree) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Facelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli i persone che ne fanno uso, che spesso sono affette da mal nervoso, che dà tant'angia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattica, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, e cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro mali. Vasetto L. 1.50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per curarsi le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidopropionato alla Nocovionia. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(Garantita)
Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel folto, dirizzano morbidi e lucidi.

Vasetto Lire 0.70

Venduti dalle Farmacie Conelli e Comessatti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14.

Anche oggi il governo non ha ancora lasciato passare notizie nuove; è però certo che ieri giunsero numerosi dispacci dall'Africa.

Saranno buoni alcuni dubitano. Vi segnalano però una spiegazione del silenzio mantenuto dal governo, di cui non garantiscono l'esattezza.

Si assicura che le notizie diffuse qui vengono telegrafate subito in Africa: quindi si dice poco onde non siano avvisati i nemici sui nostri movimenti.

Come possano poi giungere a Menelik tali informazioni non saprei dire.

Comunque c'è chi crede essere possibile che Baratieri sia già in marcia, e che non lo si dica per le accennate ragioni di prudenza.

Altri credono che Baratieri ritardi per mancanza di muli e di vettovaglie: spera che fra tre giorni possa prender l'offensiva.

Tutti ammirano Galliano, e si rallegrano per l'ultima fortunata operazione; nessuno però si fa illusioni sulla salvezza se mancangli pronti soccorsi.

Viene confermato il duro dispaccio di Crispi a Baratieri, che sollevò tanto rumore: si assicura anzi che anche altri furono spediti.

Mocenni pare li ignorasse: da ciò il suo malcontento, che trapelato fra gli amici fece cocoscere la cosa.

Gli ufficiosi giustificano la proroga a convocare la Camera, dicendo che gli animi agitati non permetterebbero tranquilla discussione.

Così, senza autorizzazione, il Governo ha impegnato il paese in un conflitto che costerà a dir poco un centinaio di milioni.

L'Accademia imperiale di scienze di Pietroburgo, nella seduta solenne di Venerdì u. s. presieduta dal gran duca Costantino, ha nominato soci onorari S. S. Leone XIII, lo czarvit Giorgio, ed il Duca d'Anmala.

Alcuni giornali hanno da Pietroburgo:

L'ambasciatore di Russia presso il Vaticano, Iswolsky, ha conferito lungamente a Varsavia col governatore della Polonia russa, conte Schuwaloff, intorno alle persecuzioni dei preti cattolici lamentate dal Vaticano. Iswolski ha conferito anche con parecchi alti prelati polacchi.

Egli porta seco una lettera del papa allo czar, dove, ripetendo la sua viva amarezza per tanti esili in Siberia di preti cattolici, il pontefice supplica lo czar a ringraziare, in occasione della incoronazione a Mosca, tutti i preti condannati e arrestati, e a impedire nuove persecuzioni, nuove abolizioni di chiese cattoliche e di seminari.

Attendiamo le solite smentite di fonte ufficiosa russa.

Truppe per l'Africa

Messina 14. ore 3.10 p. — Il piroscafo *Gottardo* con truppe e munizioni, diretto a Massaua, ha transitato lo stretto.

Napoli 14. ore 5.45 p. — Stanotte a bordo del *Washington* partono per Massaua il 17.º battaglione fanteria d'Africa, due batterie a tiro rapido, comandate dai capitani Arano e Mangia, armi, munizioni e provviste.

Le forze abissine

Le forze abissine, che si trovano di fronte alle nostre, si suddividerebbero così: 30,000 uomini condotti dal Harrar da Ras Makonnen.

8,000 assoldati nell'Ambara da Ras Olié. 4,000 cavalleggeri Galla, comandati da Ras Mikael.

8,000 tigrini, comandati da Alula e Mangascia.

30,000 sciacani, agli ordini diretti del Negus.

10,000 uomini condotti da Tecla Aymant, Re del Goggiam.

In totale dunque circa 90,000 uomini.

Nel Transvaal

Lo *Standard* constata che la questione del Transvaal migliora le relazioni tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Chamberlain infatti promise a Bayard di agire in favore degli americani compromessi nei fatti di Johannesburg come pegli inglesi stessi.

La *Nord Deutsche*, a proposito del linguaggio di alcuni giornali inglesi, tendente a insegnare che la Germania fece una dichiarazione di scusa all'Inghilterra a proposito della questione del Transvaal, dichiara che secondo le sue informazioni nessuna dichiarazione di tal genere da nessuna autorità competente è pervenuta a Londra.

A Cuba

Avana 14. ore 10 a. — Gli insorti incendiarono Virgal e Francis de Paula in prossimità ad Avana; attaccarono Maseguas, ma vennero respinti.

Madrid 14. ore 4.10 p. — Un telegramma

ufficiale dall'Avana annunzia scontri di nessuna importanza tra gli insorti e le truppe spagnuole.

Il capo degli insorti Gomez diviso dalle truppe continua a fare attacchi nel territorio della provincia di Avana.

Maceo si trova a Vueltadabajo inseguito da cinque colonne spagnuole.

Il terremoto

Lubiana 14. — La scorsa notte si avvertì una scossa di terremoto, durata due secondi, accompagnata da rombo, non generalmente avvertita; non produsse allarme.

Incendio in una miniera

Un dispaccio da Maerisch Ostrau reca essere ieri, 14, scoppiato un incendio nei pozzi di Hermenegilde.

Fiora sono stati estratti 15 operai morti e 17 vivi. La causa dell'incendio è ignota. E' escluso che si tratti di esplosione.

TELEGRAMMI

Rio Janeiro 14 — L'agitazione monarchica è ricominciata.

Sofia, 14 — Il principe Ferdinando è partito stamane per l'estero, dopo avere emanato il proclama in cui si attribuisce il viaggio ad affari di famiglia. La Sobranje si adunerà al 21 corrente.

Ajaccio 14 — Due brigantini italiani sono naufragati a Pinarelli; assicurasi che vi sieno dieci morti; due cadaveri sono già stati trovati. Un altro brigantino italiano fu gettato nella rada di Santamanza.

Notizie di Borsa

15 gennaio 1896

RENDITA

Ital. 5 0/0 contanti	L. 91.10
» fine mese	> 91.25
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Meridionali	L. 298.—
» Italiane 3 0/0	> 283.—
Fondiarie d'Italia	> 487.—
» » 4 0/0	> 490.—
» Banco Napoli 5 0/0	> 400.—
Ferrovie Udine-Pontebba	> 460.—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 509.—
Prestito Provincia di Udine	> 102.—

AZIONI

Banca d'Italia	> 759.—
» di Udine	> 115.—
» Popolare Friulana	> 120.—
» Cooperativa Udinese	> 38.—
Cotonificio Udinese	> 1300.—
» Veneto	> 289.—
Società Tramvia di Udine	> 70.—
Ferrovie Meridionali	> 637.—
» Mediterranee	> 480.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque	> 109.15
Germania »	> 184.70
Londra »	> 27.59
Austria e Banconote »	> 226.50
Corone »	> 113.—
Napoleoni »	> 21.80

ULTIMI DISPACCI

Chiusura a Parigi > 88.75
TENDENZA incerta.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LA REALE

(Vedi avviso in IVª pagina).

Pillole di Catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene

con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate

da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA e MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

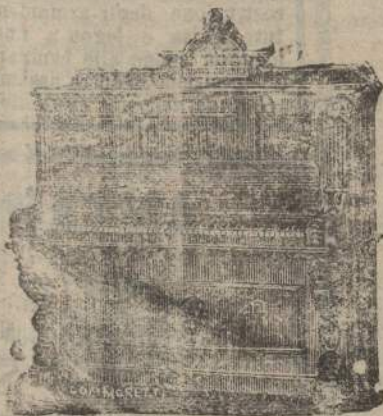
di grato sapore - solubilissime - aiutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI - Una scatola grande L. 2.50 più 60 Cent. se per posta. N. 4 scatola L. 2.50 franchi di porto anche all'estero. - Scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1. - Proprietari ed inventori A. BERTELLI & C. Chimici - MILANO. - Concessionari della Bertelli's Catramin Company di Londra. - CONCESSIONARI per il BRASILE Sig. Francesco Prato di Genova per gli STATI Sardi Sig. Giovanni Genua, Santiago e Valparaiso; per il MESSICO, ARIZONA ed altri Stati dell'America del Sud e dell'America del Nord Sig. Molino, Pinar, e C. di Genova. Non lasciatevi ingannare - non acquistate le pillole a numero - esigete la scatola intera, intatta.

Orario ferroviario
(VEDI IV.ª PAGINA)

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums

di
L. CUOGHI
Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la

CETRA-ARPA

Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica leggibile e diapason.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE
(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circa, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coating, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casal. e nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

•Obbligazioni di

PRESTITI COMUNALI

Anche in sofferenza si acquistano pronti

presso l'Annuale giornale LA FINANZA

MILANO - Palazzo della Fondiaria - CONDUIRO N. 8

LA FINANZA (ANNO XX) è il più

accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica

passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio.

Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato. 6

ANNO L. 6. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Milano, Palazzo della Fondiaria, Condugio N. 8

L'ALMANACCO ILLUSTRATO

delle famiglie Cattoliche, edito dalla celebre ditta Desclée, Lefebvre e C.o, si vende nella Libreria Patronato a cent. 50 la copia.

